

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Per celebrare la bellezza

Successo per la prima edizione del Festival del Creato al Conservatorio, organizzato dalle due diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri

DI PIETRO ALVITI

«A vete dimostrato come la bellezza possa essere il veicolo straordinario del bene». Così Ambrogio Spreafico, vescovo della diocesi di Anagni-Alatri e di quella di Frosinone-Veroli-Ferentino, si è espresso a conclusione della I edizione del "Festival del Creato", un'iniziativa delle due diocesi, nell'ambito dell'itinerario sinodale, in collaborazione col Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone. Lunedì scorso, dalle 10 alle 12, nell'auditorium Danièle Paris, davanti a 300 ragazzi incantati da emozione e bellezza, i giovani musicisti dell'Ensemble contemporaneo del Conservatorio hanno eseguito, in prima assoluta, gli otto brani, appositamente composti per il Festival.

È stato il maestro Luca Salvadori a coordinarli e a presentare le loro composizioni che sono state ispirate dal libro di Genesi, dall'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, dal libro "Il creato imperfetto" del vescovo Spreafico, dalla poetessa francese Cécile Sauvage, un commovente testo composto quando attendeva il figlio Olivier Messiaen, dal Cantic delle creature di San Francesco d'Assisi. Un insieme fulgido di bellezza e di libertà come l'ha definito il maestro Salvadori. E questo voleva appunto essere il Festival del creato, una festa della bellezza. E così Daniel Ezquerre ha presentato "Vita custodes", ispirato al Libro di Genesi, per voce recitante, flauto, clarinetto, clarinetto basso ed elettronica mentre Pierpaolo Di Stefano ha fatto ascoltare "Alea marina" per flauto contralto, clarinetto, clarinetto basso, vibrafono e pianoforte. Poi Rosy Cristiano, giovane compositrice di Mignano Montelungo, ha pre-



Un momento delle esecuzioni dei brani inediti

Sono otto i brani composti per l'evento dai musicisti del Licinio Refice

me due composizioni sono state quelle di Ruben Doda: "Laudes Creaturarum" su testo di San Francesco, per voce recitante, flauto, clarinetto, clarinetto basso, timpani. Le ultime

sentato "Dal Cielo al centro della Terra" per due flauti, clarinetto, clarinetto basso, fisarmonica, pianoforte, percussioni cui ha fatto seguito Antonino Caracò con "Nature, lasse-moi meler à tafange" su testo di Cécile Sauvage, con voce recitante, pianoforte e due percussionisti. Quindi è stata la volta di Massimiliano Piscitello con "Conversazione con un bosco" per flauto, clarinetto e percussioni e di Virgilio Volante con "Iter aeris" per flauto, clarinetto, clarinetto basso, timpani. Le ultime

monica di Alessandro Di Maio: "Bardo - intermediate state" per video e fixedmedia a cura della Scuola di musica elettronica.

Ciascun compositore ha dialogato con gli studenti che venivano dal II e IV circolo di Frosinone, dall'Istituto comprensivo di Ripi Torrice, dall'Istituto Bragaglia, dall'Itis Volta di Frosinone, dal Liceo e dall'Istituto superiore di Cecano, dall'Itis Don Morosini di Ferentino. L'Ensemble contemporaneo del Conservatorio Licinio Refice ha interpretato i brani con i



I compositori con Spreafico

flauti Elide Recine, Sofia Del Monte, il clarinetto Anastasia Ambrosi, il clarinetto basso Piergiorgio Fabrizi, la fisarmonica Edoardo Gemmatti, le percussioni Giuseppe Iazzetta e Giacomo Madia, il pianoforte: Antonino Caracò, e Virgilio Volante, le voci recitanti Cristina Conflitti e Adriano Testa. Il Festival è stato coordinato dai maestri Luca Salvadori, Riccardo Santoboni e Maurizio Giri, in collaborazione con le classi di canto, flauto, clarinetto, fisarmonica, percussioni, pianoforte, storia della musica. In sala presenti anche il direttore del Conservatorio Mauro Gizzì, il questore di Frosinone, Domenico Condello, il comandante provinciale dei Carabinieri di Frosinone, Gabriele Mattioli, il comandante del Nucleo polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Frosinone Diego Morelli e il vicario del comando provinciale dei Vigili del Fuoco Giovanni Rezoagli.

Salutando i giovani intervenuti, Spreafico li ha ringraziati per l'impegno profuso nel comporre ed eseguire i brani e per il coraggio di misurarsi su temi importanti. Ha voluto complimentarsi col pubblico che ha mostrato grande attenzione per le proposte artistiche. «Non rinunciate mai a pensare - ha concluso - è la cosa più importante che abbiamo insieme a cultura e studio».

L'AGENDA

Sabato 15 giugno

Festa dei giovani: iniziativa interdiocesana (dalle 10 alle 18).

Giovedì 20 giugno

Festa dei santi patroni di Frosinone Silverio e Ormisda. Per tale motivo gli uffici della Curia vescovile resteranno chiusi.

Martedì 25 giugno

Incontro mensile del clero

Sabato 5 ottobre

Assemblea diocesana

Domenica 12 ottobre

Assemblea diocesana

ARTE SACRA



I relatori

Ferentino, restaurato l'affresco di san Celestino V

Presentato il restauro dell'affresco di San Celestino V a Ferentino, realizzato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina. L'iniziativa è stata inserita nel calendario degli appuntamenti promossi in occasione della "Perdonanza celestiniana" presso la parrocchia di Sant'Antonio abate in Ferentino.

Nel pomeriggio di venerdì 24 maggio alla presentazione dell'intervento di restauro sono intervenuti nel ruolo di moderatrice Paola Apreda, incaricato diocesano per i Beni culturali, Lorenzo Riccardi funzionario storico dell'arte e Chiara Arrighi funzionario restauratrice della Soprintendenza con Eleonora Panella che ha eseguito l'intervento. Tra i presenti, anche il sindaco della città di Ferentino, Piergianni Fiorletta.

Arrighi ha introdotto l'intervento ribadendo l'impegno per la tutela e la conservazione del territorio e in particolare per l'affresco di san Celestino V, un "frammento", seppure di grandissimo valore storico e devoluzionario, per cui è stata dedicata un'attenzione scientifica non minore delle opere di grandi autori. Panella ha descritto la complessità dell'intervento, che ha visto una prima fase di consolidamento dell'intonaco, molto debole, una successiva fase di pulitura e risanamento della sottile pellicola pittorica, e infine la presentazione estetica, che ha consentito di recuperare la leggibilità dell'opera che mostra ora pienamente distinguibili le parti originali e le opportune integrazioni.

Riccardi si è soffermato in particolare sull'iconografia, che mostra il santo, in veste monastica, che allontana il trirègo e mantello, insegnando del potere regale del Pontefice. Ha inoltre precisato che tale intervento si inserisce in un più vasto studio e recupero di testimonianze celestiniane e bonificiane, in un legame ideale tra le due realtà diocesane di Anagni e di Ferentino, di cui fa parte il restauro della mitria e del calzare di san Celestino. Ricordiamo che Celestino nell'estate del 1295 venne rinchiuso nella rocca di Fumone, dove trascorse gli ultimi dieci mesi della sua vita. Celestino morì il 19 maggio del 1296; la sua salma venne tumulata il 21 maggio dello stesso anno in Sant'Antonio abate di Ferentino, cenobio che lui stesso aveva fondato tra il 1250 e il 1260. Il corpo venerato rimase in Sant'Antonio abate fino al 1330, anno in cui venne traslato nell'abbazia di Collemaggio all'Aquila, dove tuttora è custodito. A Ferentino rimase l'insigne reliquia del suo cuore incorrotto.

Una cena solidale con l'Avsi

Dopo ben cinque anni l'Associazione volontari per il servizio internazionale (Avsi) di Frosinone ci riprova e va molto bene. Tanti sono infatti gli anni trascorsi dalla cena in un ristorante di Ferentino, ultima di una tradizione consolidata nel tempo, dal 2000 al 2019, sempre con grande partecipazione e generosità a sostegno dei vari progetti.

Poi c'è stato il Covid e il cambio dal responsabile storico, Sandro Martufi, a Simona Donati che ne ha raccolto l'eredità nei difficili anni della pandemia e che adesso, con un gruppo di amiche, hanno voluto scommettere su questa iniziativa.

Si sono ritrovati in 125 presso una pizzeria di Sora, attorno ad un tavale dove i tavoli rappresentava-



Un momento della cena

no alcuni di quei tanti Paesi dove Avsi è presente. Simona Donati ha salutato tutti presentando l'associazione, che da oltre cinquant'anni opera in più di quaranta Paesi del mondo con progetti socioeducativi rivolti a minori e possibilità di sostegno a distanza. La Fon-

dazione Avsi realizza progetti di cooperazione allo sviluppo in vari settori, con particolare attenzione all'educazione. Nella sua azione la prima attenzione è rivolta alla difesa e valorizzazione della dignità della persona, cardine di ogni progetto.

Durante la serata c'è stata la testimonianza di Tommaso Quadrini e Chiara D'Onorio, una famiglia di Frosinone, completata da due bambini, che hanno vissuto per alcuni anni in India, dando una mano ai volontari Avsi che operavano in quel Paese asiatico.

Lo stesso Tommaso Quadrini alla chitarra ed Angelica Fiorini come voce hanno poi allietato i commensali con dei canti che hanno richiamato tutti al significato del gesto.

Anna Pilato

Castro dei Volsci in festa per Sant'Oliva

Sono cominciati venerdì scorso con la conclusione del mese di maggio e del pellegrinaggio con la reliquia della Santa dalla Cappella di Castelnuovo alla Chiesa di Sant'Oliva e termineranno domenica 9 giugno, i festeggiamenti in onore di sant'Oliva a Castro dei Volsci.

La preparazione alla festa prevista ieri e oggi, ha in programma nella giornata odierna, solennità del Corpus Domini, alle 10.30 la Santa Messa e al termine la processione eucaristica per le vie del centro storico.

Domenica lunedì 3 giugno, festa liturgica di sant'Oliva, alle 10 è prevista la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico al termine della quale, avrà luogo la processione per le vie del centro storico, con la statua della Santa. Le altre messe nella giornata di domani, sono in programma alle 7, 8.30 e 19.30, quest'ultima di ringraziamento con la venerazione della reliquia. Domenica prossima 9 giugno, termine dei festeggiamenti con la Santa Messa delle 11 e deposizione della statua.

cristiana in questi territori.

Don Angelo Maria Oddi, rettore della Basilica dedicata alla santa mirofora, ha fatto pervenire i suoi più sentiti ringraziamenti agli organizzatori, auspicando che si proceda sulla via maestra tracciata dalla Madre Salome per riunire sotto il suo velo l'intera diocesi.

Anche il vescovo Ambrogio Spreafico ha voluto sottolineare l'importanza della figura di Salome e del suo essere discepolo fedele: «Il servizio non accumula privilegi: quando ci prendiamo cura di qualcuno, con affetto e gratuità, siamo felici. Non dobbiamo mai dimenticare questa felicità».

Ricordiamo i gesti semplici di Salome, una donna che si è presa cura di Gesù, lo ha servito, perché aveva capito che il vero privilegio era

stare con lui. Come madre, ha raccomandato al Signore i suoi figli, ma poi è rimasta fedele al suo servizio. Oggi siamo qui come comunità, perché i cristiani vivono gli uni per gli altri, non gli uni contro gli altri. Se vogliamo un mondo di pace, dobbiamo testimoniare con fede i veri sentimenti cristiani che san Paolo ci suggerisce: amabilità, gentilezza, accoglienza. Dobbiamo vivere custoditi dalla pace di Gesù. Vorrei solo lasciarti una parola: amabilità. Lasciamoci amare amando».

Le funzioni religiose hanno registrato una copiosa partecipazione di fedeli, confraternite, autorità civili e religiose. Anche i festeggiamenti civili hanno segnato un nuovo record di presenze.

«Siate felici nel prendervi cura»

DI LIDIA FRANGIONE

S i sono conclusi i festeggiamenti in onore di santa Maria Salome, patrona di Veroli e della diocesi. Il corposo programma di eventi è stato frutto di una sinergica intesa tra comitato dei festeggiamenti, confraternita di Santa Maria Salome, Pro loco e Comune, che ha portato alla realizzazione di una perfetta sintesi tra appuntamenti religiosi e civili. Il successo e la massiccia partecipazione registrati ad ogni singola iniziativa hanno chiaramente premiato un lungo e certosino lavoro di cesello, che ha portato all'eccellente risultato raggiunto, recuperando altresì il ruolo centrale di Santa Maria Salome quale testimone della fede



L'invito del vescovo Spreafico a chiusura dei festeggiamenti in onore di santa Maria Salome, patrona della città di Veroli e della diocesi